

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



LA REDAZIONE

De Gasperi-Battaglia Norcia

La pagina è stata redatta dagli studenti delle classi IIA e IIB: Semir Azizi, Nicole Battipaglia, Izabela Bonatas, Giulia Brunacci, Marco Bucci, Federico Capanza, Flaminia Cappelli, Giada Coccia, Leonardo De Luca, Giorgia Fasulo, Emir Fejzuli, Gianfrancesco Gabrielli, Mattia Gizzi, Zyra Marasigan, Nikita Maysyura, Beatrice Pierantozzi, Alessandra Santarelli, Melissa Sasanelli, Daniele Troiani, Nicole Voci, Damiano Benedetti, Jacopo Bragelli, Beatrice De Santis, Daniel Dovalles, Filippo Foglietti, Sofia Grimaldi, Sofia Lupattelli, Alessandro Masciotti, Alice Massarini, Tommaso Novelli, Maria Ludovica Pugnali, Gabriele Ranucci, Federica Recchi, Ginevra Saviani, Kejsi Severini, Jiullan Tagudin, Emilia Tempestini, Leonardo Vittori.

Insegnanti tutor: Federico Frigeri e Stefania Montioni.

Dirigente: Rosella Tonti.

Marcite, rinascere mille anni dopo

Alessandro Corvi: «Dagli antichi monaci ai turisti di oggi: la zona umida sarà il simbolo di Norcia»

Un nuovo look in quattro mosse. Strade rinnovate, stazioni per il birdwatching, una app per i visitatori più tecnologici e un orto botanico ricco di specie floreali locali. «Così valorizziamo le Marcite, tesoro del Parco Nazionale dei Monti Sibillini», spiega Alessandro Corvi, istruttore tecnico del Comune di Norcia. Recuperando un pezzo di storia: la zona umida, attraversata dalle risorgive del fiume Sordo, costituisce un ecosistema raro in Italia. Qui la natura ha incontrato la mano dell'uomo, grazie all'operosità dei monaci nel Medioevo: canali, mulini, prati scintillanti, filari di salici a delimitare le "cortinelle", piccoli appezzamenti per la produzione di foraggio.

Ecco svelata l'origine del nome: la temperatura costante dell'acqua permetteva diversi raccolti l'anno, l'ultimo dei quali veniva lasciato marcire per con-

ECOSISTEMA RARO

La zona umida è attraversata dalle risorgive del fiume Sordo



Le marcite

cimare. Pazienza se ora l'area non è frequentata come ai tempi dei benedettini e appare un pò dismessa, l'attesa sta per finire. Tra pochi mesi sarà possibile osservare gli uccelli migratori con l'aiuto di comodi pannelli, spostarsi in un circuito di sentieri privo di barriere architettoniche e passeggiare nell'orto botanico tra i profumi delle erbe aromatiche e i colori di coltiva-

zioni tipiche, come la cicerchia e la lenticchia. «Inoltre ci sarà un'estensione digitale per una visita interattiva, con informazioni a portata di smartphone. Abbiamo unito passato e futuro - conclude Corvi - del resto le Marcite fanno parte della rete ecologica "Natura 2000" promossa dall'Unione Europea e proprio i fondi comunitari hanno permesso di avviare il proget-

to». Insomma, un'operazione che incrocia una sensibilità attuale: pochi giorni fa è stato modificato l'articolo 9 della nostra Costituzione includendo l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi tra i beni da tutelare. Sempre in questo mese si è celebrata la giornata mondiale delle zone umide, il "World Wetlands Day".

Tornando a noi, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ospita un patrimonio immenso: faggete, montagne, torrenti cristallini. Per non parlare degli animali: il lupo, il cervo, i tanti rapaci, il camoscio appenninico e perfino un simpatico gamberetto (il Chirocefalo del Marchesoni) ha scelto le gelide acque del Lago di Pilato come unica dimora al mondo. E poi ancora: leggende, tradizioni, fiabe, storie di maghe e folletti. A tutto ciò, come una ciliegina sulla torta, si aggiungerà questa nuova attrazione. E non solo per i turisti: abbiamo chiesto a genitori e nonni di raccontarci qualcosa. Per ciascuno di loro le Marcite sono una fetta di Norcia piena di dolcezza: gite, scampagnate, piccole avventure a due passi da casa. Ora, finalmente, i ricordi torneranno in vita.

L'intervista: parla Maurizio Fusari, ornitologo

«Birdwatching: alla scoperta di anatre, ibis e aironi Pazienza e silenzio contano come un buon binocolo»

«Si osservano anche piccoli mammiferi. La mattina presto il momento migliore»

Perché le zone umide come le Marcite sono così importanti?

«L'acqua è la base della vita, questi ambienti sono punto di riferimento durante la migrazione degli uccelli».

Quante specie troviamo?

«Oltre cento: dai grandi trampolieri, come le cicogne, che hanno zampe lunghe per muoversi nel fango, fino ai passeriformi. E poi anatre, aironi, folaghe».

Può raccontarci le abitudini di

due "inquilini" curiosi?

«Il martin pescatore (**foto**) è un abile predatore. Veloce ed efficace, sa aspettare il momento giusto per colpire. Poi c'è il tarabuso, re del mimetismo: si camuffa nei canneti diventando pressoché invisibile».

A proposito di mimetismo, quali sono gli strumenti necessari al birdwatching?

«Un cappello, un manuale per accompagnare l'osservazione e un binocolo con un buon ingrandimento. Pazienza e silenzio restano fondamentali».

C'è un momento ideale?

«Alba e tramonto, quando gli animali sono indisturbati. Consi-



glio di alzarsi presto, gli uccelli si muovono alla ricerca di cibo».

Quali altri animali possiamo incontrare?

«Gli anfibi: tritoni, salamandre, raganelle. Ma anche simpatici mammiferi come la puzzola e il toporagno d'acqua».

Le proposte

Il nostro sogno? Montagna vera a colori e pulita

Dal club di mongolfiere ai fiori per ogni turista: migliorare l'ambiente moltiplica la ricchezza

«Ogni euro investito oggi nelle zone di montagna ne genera dieci nel futuro»: siamo partiti da questo studio americano per riflettere sul territorio che abitiamo. Ci sono alcune cose da lasciare così: le acque limpide, i sentieri ben tenuti, la passione delle nostre associazioni culturali. Per altre, come il terremo-

to, possiamo soltanto abituarci e convivere. Infine, esistono settori dove si potrebbe fare di più: incentivare l'economia del nostro territorio, curare la flora, promuovere i prodotti tipici dell'artigianato e della gastronomia.

Ecco alcune proposte in ordine sparso per ridare slancio ai luoghi e all'indotto: creare un club di mongolfiere per vedere la natura dall'alto, costruire un villaggio con campi sportivi di ogni disciplina, seminare un fiore per ogni turista che arriva, eliminare tutta la plastica organizzando delle giornate di raccolta.

Per realizzare le ultime due serve solo un po' di impegno: noi siamo pronti per realizzare il nostro sogno, che è una montagna in salute, pulita e colorata!